



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO DELLA GIOVENTU' E DEL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE

AVVISO AGLI ENTI: Presentazione dei progetti di Servizio civile universale per l'anno 2018 (parag. 3.3 del "Prontuario contenente le caratteristiche e le modalità per la redazione e la presentazione dei progetti di servizio civile nazionale da realizzare in Italia e all'estero, nonché i criteri per la selezione e la valutazione degli stessi" approvato con D.M. 5 maggio 2016).

Scadenza 30 novembre 2017, ore 14:00

L'art. 5, comma 5, del decreto legislativo 6 marzo 2017, n. 40, istitutivo del servizio civile universale, entrato in vigore il 18 aprile u.s., prevede che i programmi d'intervento siano presentati dai soggetti iscritti all'albo degli enti di servizio civile universale, previa pubblicazione di un avviso pubblico. Tuttavia, l'art. 26 del citato decreto prevede che " *fino all'approvazione del primo piano triennale, il servizio civile universale si attua, in via transitoria, con le modalità previste dalla vigente normativa in materia di servizio civile nazionale*".

Pertanto, al fine di assicurare l'avvio dei giovani volontari a valere sulle risorse finanziarie stanziata dalla Legge di stabilità per l'anno 2018, a decorrere **dal 4 settembre 2017 e fino alle ore 14,00 del 30 novembre 2017** gli enti di servizio civile iscritti all'albo nazionale e agli albi regionali e delle Province autonome, nonché all'Albo degli enti del servizio civile universale possono presentare progetti di servizio civile universale da realizzarsi in Italia e all'estero, con le modalità previste dal: "Prontuario contenente le caratteristiche e le modalità per la redazione e la presentazione dei progetti di servizio civile nazionale da realizzare in Italia e all'estero, nonché i criteri per la selezione e la valutazione degli stessi", approvato con D.M. 5 maggio 2016 e con quelle indicate nel presente "Avviso".

Inoltre, al fine di dare una prima applicazione ad alcuni istituti del servizio civile universale previsto dal decreto legislativo 6 marzo 2017, n.40 gli enti possono presentare progetti di servizio civile universale secondo le modalità previste in via sperimentale dal presente "Avviso".

PRESENTAZIONE DEI PROGETTI

Gli enti iscritti nell'albo nazionale o all'Albo degli enti del servizio civile universale devono far pervenire i progetti esclusivamente al Dipartimento della gioventù e del servizio civile nazionale.

Gli enti iscritti agli albi regionali e delle Province autonome devono far pervenire i progetti esclusivamente alle Regioni e alle Province autonome dove sono dislocate le sedi di attuazione dei progetti presentati.

I progetti di servizio civile universale da realizzarsi all'estero devono pervenire esclusivamente al Dipartimento, indipendentemente dall'albo al quale sono iscritti gli enti che li presentano.

MODALITÀ PER LA REDAZIONE DEI PROGETTI

I progetti di cui al presente avviso devono essere redatti secondo i modelli di cui agli allegati 1 e 2 del citato Prontuario (riguardanti rispettivamente i progetti da realizzare in Italia e all'estero), devono essere **firmati digitalmente dal legale rappresentante dell'ente o dal responsabile del servizio civile nazionale indicati in sede di accreditamento e devono essere presentati esclusivamente in modalità online.**

Resta obbligatoria la compilazione del format progetti presente nel sistema informatico Helios.

Al termine della procedura informatica il sistema rilascia un documento attestante l'avvenuto inserimento dei progetti, che deve essere allegato alla istanza di presentazione degli stessi.

FASE SPERIMENTALE DI PRIMA APPLICAZIONE DEL DECRETO LEGISLATIVO 6 MARZO 2017, N.40

Modalità applicative

Gli enti di servizio civile iscritti all'albo nazionale e agli albi regionali e delle Province autonome, nonché all'Albo degli enti del servizio civile universale che intendono partecipare alla sperimentazione del servizio civile universale prevista dal presente paragrafo devono presentare i progetti esclusivamente al Dipartimento, mediante la compilazione della scheda progetto Italia, di cui all'allegato 1 al citato Prontuario, integrata dall'allegata scheda al presente Avviso: "*Scheda di sperimentazione servizio civile universale - prima applicazione del D. Lgs. n.40/2017*", (All. A) caratterizzata dagli elementi di seguito elencati.

Inoltre, gli enti che intendono partecipare alla sperimentazione dovranno far pervenire un'apposita istanza di presentazione, distinta da quella relativa ai progetti di servizio civile universale che non la prevedono, nella quale dovranno essere elencati i soli progetti interessati dalla stessa.

Ai fini della presentazione dei progetti gli enti iscritti agli albi regionali e delle province autonome inviano i progetti che non prevedono la sperimentazione alla Regione o alla provincia autonoma di competenza e quelli che prevedono la sperimentazione al Dipartimento. Gli enti iscritti all'Albo nazionale o all'Albo degli enti del servizio civile universale che intendono partecipare alla sperimentazione inviano al Dipartimento tramite PEC due distinte istanze di presentazione con l'elenco dei relativi elaborati progettuali e la documentazione prevista a corredo degli stessi.

Durata del progetto.

Gli enti possono indicare sia per i progetti da realizzarsi in Italia, sia per i progetti da realizzarsi all'estero una durata flessibile compresa tra gli 8 ed i 12 mesi.

Orario di servizio.

L'orario di servizio dei volontari può essere indicato in 25 ore settimanali (orario rigido), ovvero in un monte ore annuo (orario flessibile) commisurato alla durata del progetto, come riportato nelle note alla citata scheda in all'allegato A).

Progetti che prevedono un periodo di servizio in un Paese dell'Unione Europea.

Per i soli progetti da realizzarsi in Italia, gli enti possono prevedere un periodo di servizio fino a 3 mesi da effettuarsi presso sedi già accreditate dislocate in uno dei Paesi aderenti all'Unione Europea, fermo restando la coerenza e la riconducibilità delle attività svolte all'estero a quelle previste dal progetto da realizzarsi in Italia. Per i mesi trascorsi all'estero sia ai volontari, che agli enti si applicano le stesse disposizioni in vigore per i progetti da realizzarsi all'estero.

Progetti che prevedono un periodo di tutoraggio dei volontari.

In alternativa al periodo di servizio da svolgere in un Paese dell'Unione Europea, sempre per i soli progetti da realizzarsi in Italia, gli enti possono prevedere un periodo di tutoraggio fino a 3 mesi finalizzato a facilitare l'accesso al mercato del lavoro dei volontari, con riferimento allo stesso

settore o a settori analoghi, ovvero alle attività riconducibili e/o coerenti con quelle previste dai progetti nei quali sono impegnati i singoli volontari. Il tutoraggio è effettuato da personale a qualsiasi titolo nella disponibilità degli enti, ovvero da organismi pubblici e privati in possesso di qualificata esperienza in materia di orientamento.

Progetti che favoriscono la partecipazione dei giovani con minori opportunità.

Gli enti possono presentare progetti finalizzati a favorire la partecipazione dei giovani con minori opportunità adeguando, ove necessario, le attività dei progetti ed i relativi criteri di selezione. Al fine dell'individuazione dei giovani con minori opportunità gli enti utilizzano i criteri previsti dalla normativa nazionale e comunitaria vigente.

Per i progetti che prevedono un periodo di servizio in un Paese dell'Unione Europea, o in alternativa per i progetti che prevedono un periodo di tutoraggio dei volontari, resta fermo la durata minima (8 mesi) e massima (12 mesi) dei progetti e, resta fermo l'osservanza degli obblighi relativi alla formazione generale e specifica previsti dal citato "Prontuario".

Non sono ammessi a valutazione progetti che prevedano sia un periodo di servizio in un paese dell'Unione Europea, sia un periodo di tutoraggio dei volontari.

La sperimentazione si svolge secondo le specifiche previsioni di ciascuno istituto previsto dal D. Lgs. n. 40/2017 e nei limiti dell'apposito stanziamento inserito nel Documento di programmazione economico finanziaria 2018.

Specificità riguardanti la redazione dei progetti da realizzare all'estero.

Per quanto riguarda i progetti da realizzare all'estero, oltre alla redazione dell'apposita scheda progetto, è necessario individuare soluzioni ed accorgimenti per garantire i livelli minimi di sicurezza e di tutela dei volontari all'estero mediante:

- un **Piano di Sicurezza** redatto in conformità alle **Linee Guida** di cui all'allegato 1 al presente Avviso, al quale deve essere allegato il **Protocollo della Sicurezza** di cui all'allegato 1bis debitamente firmato dal rappresentante legale dell'ente;
- il rispetto delle avvertenze concernenti la sicurezza indicate nel sito del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (da ora MAECI) www.viaggiaresecuri.it, relative al Paese/Area dove si realizza il progetto.

Tra le misure del Piano dovrà essere prevista la figura del **Responsabile della sicurezza**, in possesso dei requisiti previsti dall'allegato 2 al presente Avviso, nonché la registrazione di ogni singolo volontario nel sito del MAECI www.dovesiamonelmundo.it.

Il Piano della Sicurezza, il Protocollo della Sicurezza e la Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà relativa ai requisiti del Responsabile della sicurezza, di cui all'allegato 3 del presente Avviso dovranno essere caricati sul sistema informatico Helios unitamente alla scheda progetto e alla restante documentazione prevista.

I progetti da realizzarsi all'estero oltre alle aree d'intervento individuate nell'Allegato 3 al Prontuario progetti di servizio civile nazionale approvato con DM 5 maggio 2016 possono essere presentati anche nelle seguenti aree d'intervento:

- Cooperazione allo sviluppo ai sensi della legge 125/2014;
- Interventi di peace-building e di ricostruzione post conflitto;
- Assistenza, ivi inclusa l'assistenza ai rifugiati e ai migranti;

- Patrimonio artistico e culturale, ivi inclusa l'educazione al dialogo tra le culture;
- Educazione e promozione culturale, ivi inclusa la promozione della lingua e cultura italiana all'estero.

MODALITÀ E TERMINI PER LA TRASMISSIONE DEI PROGETTI

Gli enti iscritti all'albo nazionale, all'Albo degli enti del servizio civile universale e agli albi regionali e delle Province autonome devono far pervenire i progetti improrogabilmente entro le ore 14.00 del 30 novembre 2017.

L'istanza di presentazione dei progetti, di cui al paragrafo 3.2 del citato "Prontuario", **deve essere firmata digitalmente dal legale rappresentante dell'ente o dal responsabile del servizio civile nazionale** indicati in sede di accreditamento e **trasmessa via PEC** al Dipartimento o alle Regioni e Province autonome, secondo le rispettive competenze. I relativi indirizzi di posta elettronica certificata sono reperibili sul sito internet del Dipartimento, delle Regioni e Province autonome.

Unitamente all'istanza di presentazione dei progetti gli enti devono trasmettere i seguenti documenti:

- documento rilasciato dal sistema Helios attestante la presentazione online del progetto;
- dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà concernente la veridicità dei dati e delle informazioni contenute negli elaborati progettuali, firmata digitalmente dal legale rappresentante dell'ente o dal responsabile del servizio civile nazionale (vds. all.8 del "Prontuario");

L'avvenuta presentazione dei progetti è comprovata dalla ricevuta di consegna alla casella PEC del Dipartimento e delle Regioni dell'istanza di presentazione degli stessi.

Il rispetto del termine previsto per la presentazione dei progetti è accertato in base alla data di arrivo della PEC completa di tutta la documentazione innanzi elencata e del format inserito in Helios.

Per ulteriori informazioni relative alle modalità di invio dei progetti di servizio civile e della relativa documentazione si rinvia al paragrafo 3.2 del Prontuario nonché al Manuale d'uso relativo alla presentazione online dei progetti, reperibile sul sito istituzionale del Dipartimento nella sezione Sistema UNICO SCN – Manuali.

ESAME E VALUTAZIONE DEI PROGETTI

I progetti presentati dagli enti iscritti all'albo nazionale o all'Albo degli enti del servizio civile universale sono valutati dal Dipartimento, i progetti presentati dagli enti iscritti agli albi regionali e delle Province autonome sono valutati dalle competenti Regioni e Province autonome.

Tutti i progetti presentati sia al Dipartimento, che alle Regioni e alle Province autonome di Trento e Bolzano sono valutati secondo i criteri stabiliti nel suindicato "Prontuario" approvato con D.M. del 5 maggio 2016 e secondo gli eventuali criteri aggiuntivi previsti dalle singole Regioni e Province autonome.

La valutazione dei progetti di servizio civile universale presentati al Dipartimento è effettuata da una apposita Commissione di esperti in materia di servizio civile nominata con decreto del Capo del Dipartimento. Qualora il numero dei progetti presentati sia superiore a 1500, il Dipartimento si riserva la possibilità di nominare delle sottocommissioni.

I progetti di servizio civile universale da realizzarsi all'estero sono valutati dal Dipartimento indipendentemente dall'albo al quale sono iscritti gli enti che li presentano.

Per l'esame e valutazione dei progetti da realizzarsi all'estero la Commissione è integrata da un rappresentante del MAECI.

Nell'approvazione dei progetti di servizio civile universale all'estero il Dipartimento terrà conto della situazione di rischio presente nel paese di realizzazione, ovvero in specifiche aree, e delle misure di sicurezza predisposte. In particolare, al termine della procedura di valutazione, non saranno approvati progetti che prevedano attività situate in aree nelle quali la presenza di personale italiano è sconsigliata a qualsiasi titolo dal sito www.viaggiasesicuri.it curato dal MAECI, che gli enti sono tenuti a consultare.

Qualora i progetti insistano su più paesi esteri, gli stessi potranno essere limitati escludendo solo quelle sedi situate nei paesi o in aree nelle quali la presenza di personale italiano è sconsigliata a qualsiasi titolo dal sito www.viaggiasesicuri.it curato dal MAECI, che gli enti sono tenuti a consultare. I progetti soggetti a tali limitazioni potranno essere valutati in presenza di almeno 4 posti restanti.

Nel caso in cui le avvertenze sul sito www.viaggiasesicuri.it cambino successivamente alla presentazione dei progetti, ovvero le competenti autorità diplomatiche e consolari emanino specifiche disposizioni comportamentali inerenti la sicurezza, ivi compreso il rimpatrio, l'ente e i singoli volontari dovranno adattare le loro attività in funzione delle nuove indicazioni. Pertanto, nel caso in cui le avvertenze sul sito www.viaggiasesicuri.it indichino che la presenza di personale è sconsigliata a qualsiasi titolo, il progetto dovrà essere interrotto e i volontari eventualmente già presenti dovranno essere rimpatriati.

Non saranno approvati, altresì, i progetti da realizzarsi all'estero privi di uno dei seguenti documenti: Piano di sicurezza, Protocollo di sicurezza; Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà relativa ai requisiti del Responsabile della sicurezza. Infine, non saranno approvati i progetti nei quali anche uno dei documenti innanzi elencati risulti non idoneo, oppure non redatto nelle forme previste, ovvero non correttamente firmato.

Al termine delle valutazioni e sulla base dei punteggi attribuiti, **il Dipartimento, le singole Regioni e le Province autonome redigono le graduatorie dei progetti positivamente valutati**, al fine di individuare i progetti finanziabili da inserire nel bando nazionale, nei bandi regionali e delle Province autonome per la selezione dei volontari, fino alla concorrenza delle risorse effettivamente disponibili per l'anno 2018.

Tutti i bandi di selezione dei volontari, nei quali sono inseriti i progetti positivamente valutati e ammessi al finanziamento, sono redatti a cura del Dipartimento e pubblicati contestualmente sul sito istituzionale del Dipartimento stesso, delle Regioni e delle Province autonome.

Gli enti i cui progetti siano stati approvati ed inseriti nei bandi informano tempestivamente l'ufficio competente degli eventuali impedimenti nella realizzazione degli stessi. I progetti ritirati su istanza degli enti successivamente alla loro presentazione, non potranno per nessuna ragione essere riammessi a valutazione o inseriti nei Bandi di selezione dei volontari.

Per quanto non previsto nel presente "Avviso" si applicano le disposizioni dettate in materia dal citato "Prontuario" approvato con D.M. 5 maggio 2016.

Roma, 3 agosto 2017

IL CAPO DIPARTIMENTO
Cons. Calogero MAUCERI

